CAMERA DEI DEPUTATI

VII COMMISSIONE PERMANENTE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

AUDIZIONE INFORMALE

del 13 novembre 2019, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2222, di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione di docenti.

Buon pomeriggio a tutti e grazie dell'opportunità di poter essere qui oggi, così da dar voce, attraverso di me a quanti, come me subiscono lo scotto della beffa del concorso 2016: vincitori dimenticati.

Sono Annamena Mastroianni coordinatrice del 'Movimento docenti motivati e in formazione continua', rappresento i vincitori concorso 2016, di tutta Italia, soprattutto del sud e centro sud, ancora senza ruolo e che elemosinano letteralmente quel che è uno loro sacrosanto diritto.

Oggi siamo in questa sede sperando di poter contribuire ad una rilettura e modifica del Decreto precari che tenga però finalmente conto di tutti i precari, anche dei vincitori concorso 2016 precari ancora ahimè. Un decreto che sfiora, concedetemi il termine la problematica in tal senso, mi riferisco alla secondaria (ed anche a tal proposito abbiamo non poche perplessità) ma non affronta per nulla quello delle classi di concorso infanzia e primaria. Siamo qui soprattutto per far si che tale silenzio si interrompa e si parli di noi. Relegati in una GM senza alcuna possibilità di incarichi annuali, come avviene per i colleghi presenti nelle GAE che da anni godono del doppio canale.

Non abbiamo diritto neanche a supplenze, i cosiddetti 'incarichi annuali' e siamo lasciati marcire in GM con la consapevolezza di un bando che ci ricorda il nostro diritto al Ruolo, un diritto però che non si concretizza e che diviene un miraggio sempre più lontano perché la tempistica è fondamentale e qualcuno ci spinge a pensare che finge di non capirlo.

Mentre chiediamo da anni alla politica ed al Miur di abbracciare la nostra causa perché farlo significherebbe anche dare un senso al concetto di diritto/dovere, sentiamo continuamente ribadire che gli insegnanti servono al nord e non al sud… Ci spieghino allora tutti come mai la stessa cattedra da diversi anni al sud è sempre coperta da incarichi annuali? Probabilmente quella scuola, quell'istituto necessita di 'quel' docente!

La situazione in tutto il SUD Italia è gravissima.

L'esempio campano ben rende l'idea: su 809 vincitori Infanzia siamo arrivati ad oggi alla posizione 506 e per primaria su 1604 vincitori ad appena 568. Non parliamo di secondaria di primo e secondo grado dove ad esempio persone sedicesime in graduatoria attendono ancora stabilizzazione dal 2016. Ma scherziamo?

Questo è un governo da cui ci aspettavamo almeno, come da programma la trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto che non è avvenuta. Si utilizzano i colleghi ogni anno con contratti al 30 giugno, calpestando dunque anche la tanto decantata continuità.

Conosciamo il guadagno in termini fiscali che porta allo Stato l'istituzione paritaria ma siamo arrivati al limite di una sopportazione tale che non ci sono più scusanti alla campanella stridula che ricorda che il sud sta affondando. Abbiamo per un attimo visto una luce quando Movimento 5stelle e PD, due partiti differenti, hanno danno voce ai vincitori, a chi ha diritto alla meritata stabilizzazione presentando una interrogazione parlamentare che attraverso quota 100, avrebbe restituito i posti che qualcuno avrebbe dovuto accantonare per i vincitori da tempo (rimarco che siamo quasi nel 2020 ed abbiamo vinto nel 2016) ma è durata ben poco. Posti non accantonati per noi ed unica soluzione una mobilità sul nazionale che non appoggiamo perché ancora subiamo i rientri della 107. I colleghi che scendono al sud e continuano a mangiare cattedre. Ma a nessuno è mai venuto in mente all'epoca dell'algoritmo cosiddetto impazzito di invertire le destinazioni tra chi avesse più o meno punti piuttosto che resettare il tutto, facendo accomodare sulle cattedre destinate ai vincitori di concorso 2016, chi aveva scelto di stabilizzarsi altrove mentre, I vincitori appena citati avevano ben scelto la regione dove misurarsi nelle prove concorsuali?? Basti ricordare che l'esame prevedeva il superamento di una prova scritta computerizzata e di una prova orale.

La prova scritta aveva una durata di 150 minuti ed era composta da otto quesiti di cui sei a risposta aperta e due, nella lingua straniera scelta dal candidato, a risposta chiusa. La prova orale aveva una durata di 45 minuti e vi accendevano sempre solo i candidati che avevano

superato la prova scritta. Quest'ultima si componeva di una lezione simulata e di un colloquio con la commissione d'esame.

E non un orale non selettivo che ha consentito a chi non ha superato il nostro concorso di presentarsi al nord, stabilizzarsi e scendere magari proprio in una delle regioni del sud. Una barzelletta perdonate che non fa ridere ai vincitori come la sottoscritta. Ed ancora una volta, nulla contro i colleghi ai quali va il mio plauso ma permettetemi di sottolineare che ancora una volta nessuno ha pensato a noi.

Attenzione anche alle 104, una regolamentazione non guasterebbe. E non ci riferiamo a quelle personali ci mancherebbe.

Oltretutto in questo decreto precari si parla di un blocco quinquennale.. Ecco l'unico punto su cui siamo concordi. Perché già assistiamo ad un rientro vergognoso da quattro anni ed immissioni in ruolo dalle nostre GM di massimo 20 persone l'anno, con un vincolo inferiore cosa dobbiamo aspettarci?? Oltretutto tutti hanno la precedenza. Noi invece veniamo sempre dopo 'qualcuno'.

Ecco, a proposito di questo, il nostro Coordinamento, è un Movimento a cui non abbiamo destinato un nome che rappresentasse limitatamente la 'causa di VINCITORI DI CONCORSO 2016' ma la nostra natura di Docenti, motivati (solo una forte motivazione può spingere un essere umano ad affrontare ciò che stiamo affrontando noi tutti senza appoggio alcuno) ed in formazione continua, ricordando una verità paradossale: l'autofinanziamento di corsi di formazione, master e tutto ciò che concorre a continui aggiornamenti in ambito scolastico /antropologico/psicosociopedagogico ed oltre.

È palese che i nostri posti (quelli sanciti dal bando) sono andati persi innanzitutto a causa di una mobilità assassina (permettete il termine) perché ha bastonato e ci ha depredato letteralmente, già dalle prime immissioni in ruolo, del 'nostro diritto al ruolo, in quanto mobilità straordinaria al 100%, garantendo però il ruolo ai docenti della 107, anche gli idonei del Concorso 2012 (apro e

chiudo parentesi quei docenti idonei salvi.. Che magari rivendicano sui social un posto prima di noi).

Spiegateci che senso ha ancora oggi il termine idoneo oppure vincitore ma soprattutto a cosa serve vincere un concorso se non si viene stabilizzati?

Siamo ancora in attesa di veder concretizzare l'interrogazione parlamentare dell'On Lucia Azzolina, divenuta poi risoluzione depositata dall'On Vittoria Casa lo scorso 21 Luglio.

Oltretutto durante i caldi giorni d'estate 2019 erano stati comunicati i posti lasciati liberi dai pensionamenti Quota 100 censiti al Sidi dopo il 29 maggio scorso. Ben 17.614 in tutta Italia, sottolineo non utilizzati per i ruoli 2019".

E giustamente ci si pone una domanda :

I soldi per mandare in pensione i docenti ci sono ma non per assumerli? Si va sbandierando a destra e sinistra la tanto decantata continuità ed allora si spieghi a questo punto se è giusto o meno sostituire un docente che va in pensione con uno 'a tempo' e non a tempo indeterminato. Assurdo, quale continuità viene così garantita?? Nessuna. Noi partendo proprio dall'interrogazione citata in precedenza, chiediamo a gran voce che sia accantonato un numero di posti pari a quelli resi vacanti e disponibili da Quota 100, attribuendolo con decorrenza giuridica 2019/20 e decorrenza economica 2020/21 al personale docente che aveva titolo alla nomina in ruolo già in relazione all'anno scolastico 2019/20.

Doveroso infatti rendere merito alle legittime aspirazioni di nomina poiché i posti del 2019, se non accantonati, verrebbero in gran parte assorbiti dalla mobilità 2020, specie nelle provincie/regioni del sud.

Noi Vincitori concorso 2016 del sud ancora senza ruolo cosa siamo????

Il nostro concorso cosa rappresenta? Oltretutto bersagliati dall''affermazione dei colleghi che sostengono di essere stati "spostati al Nord coattivamente"?? Forse si è perso un passaggio: i colleghi non hanno forse firmato regolare domanda e scelto ben 100 province? Mentre i colleghi

'deportati' vantano un contratto a tempo indeterminato, tale da consentire alle proprie famiglie di scegliere cosa fare, magari se restare dove si è scelti di stare (ricordiamo firmando un documento dove era specificato si potesse capitare ovunque) oppure trasferirsi, noi Vincitori concorso 2016 non abbiamo alcun contratto che ci consente di vivere dignitosamente, non abbiamo possibilità di scelta. Scegliere è forse un privilegio??

Noi abbiamo confidato in un bando specifico con posti specifici, regione per regione, abbiamo partecipato e vinto. Il nostro meritato ruolo è nostro e di nessun altro.

Mai come oggi viviamo una fase storico-culturale molto critica e complessa nella quale le incertezze, il disorientamento e lo smarrimento sembrano prevalere sempre di più.

E quando i valori cominciano a diventare gemme sempre più rare nei rapporti sociali, lavorativi e perché no, anche nelle opportune sedi giuridiche, così come nella politica, significa che urgono strategie per un equo processo di difesa dell'essere umano.

Il ruolo della struttura sociale inteso come bilancia sociale che indichi la misura del bene e del male e le annesse conseguenze a tali scelte comportamentali è fondamentale e deve necessariamente partire da una meritocratica verifica delle competenze degli addetti ai lavori. Questo in ogni campo e sui sottoscritti è stato ampiamente constatato, su altri? Su coloro che scelgono e decidono per noi? Avrei perplessità, serie e facilmente verificabili.

Urge un'inversione di rotta: partire dal DIRITTO e non dal BISOGNO. Il bisogno, il più delle volte, viene creato dal contesto socio-culturale e politico e rischia di innescare una posizione di passività e di dipendenza. Si va verso "l'impotenza appresa" che svilisce e vanifica ogni sforzo costruttivo per la risoluzione dei problemi ed implica un profondo senso di inefficacia e di sfiducia. Quella che oggi padroneggia tra coloro che hanno vinto un concorso ma è come se non avessero vinto nulla.

Invece l'acquisizione di potere, potere di agire, comprendere, realizzare, superare è il potere dell'essere, della progettualità, della relazione, della reciprocità. Questo ho appreso studiando,

questo chiedete di diffondere attraverso la mia docenza e questo però non concretizzate fattivamente attraverso di me ed i vincitori come me. Una costante contraddizione e sfruttamento di risorse ribadisco, VALUTATE!

Quale la linea sottile tra diritti e doveri?

Non potete risponderci che abbiamo diritto alla STABILIZZAZIONE ed è solo una questione di tempo, perché il bando era chiaro, la 'QUESTIONE TEMPORALE' o vale per tutti o non può valere solo per chi fa più comodo e soprattutto non si può chiedere di attendere ulteriori 10/20 anni oltre ai 4 già trascorsi (per i vincitori concorso 2016).

In questa fase così delicata, dove si fa a cazzotti ogni giorno con il 'politicamente corretto' o 'politicamente giusto' , siamo in balia degli eventi, frastornati chiediamo giustizia, ricordando con la nostra rivendicazione un diritto che non rappresenta come dovrebbe, conseguenza di un vanto (aver vinto un concorso altamente selettivo) ma un peso da scaricare da partito a partito.

Attendiamo una rappresentanza politica che metta in atto tutti i progetti decantati in pre e post campagna elettorale, le proposte che siamo stati chiamati più volte a fornire alla politica, senza esclusione di colore/bandiera della medesima, salutari per la nostra immediata stabilizzazione.

Promesse come: trasformazione organico di fatto in organico di diritto, potenziamento e tempo pieno al sud, riduzione numero degli alunni per classe e ultima, non per importanza, la promessa dei posti di Quota 100 ed opzione donna per le nuove stabilizzazioni di GM e GAE.

Mi permetto di utilizzare, perché mia stessa considerazione, una dichiarazione della immensa Liliana Segre quando dice che "Oggi, come nel 1938 le fa paura l'indifferenza". Ecco, fa paura anche a me, l'indifferenza che schiaccia il sacrificio sociale, i diritti che rendono una società 'giusta'. E questo annullamento così palese, questa vergogna sociale, diventata una etichetta per alcuni ironica, la nostra etichetta di VINCITORI DI CONCORSO PRECARI, ha gridato tutto il suo sdegno e la sua volontà di essere ascoltata e considerata lo scorso 2 settembre attraverso una manifestazione in piazza Montecitorio a Roma, senza alcun appoggio sindacale, e griderà

ancora.

Non è un favore che chiediamo ma l'unico modo che il Governo ha di dimostrare fattivamente che vincere un concorso, dopo aver 'promesso' attraverso un bando di un concorso nazionale, con specifici posti per ogni singola regione, ha il suo senso e che seriamente si ha voglia di rendere un diritto a coloro che soprattutto al sud 'Si sono dati da fare' (Come chiedeva qualche mese fa un Ministro dell'Istruzione), dimostrando una ennesima volta che si è un debito con lo stesso SUD, CENTRO SUD, che tanto si tende a demonizzare.

Solo scuse per non nominarci

NOI ESISTIAMO, NON SIAMO OLOGRAMMI!!

Meritiamo stabilizzazione così come le nostre famiglie, tormentate da un continuo ping-pong in cui si alternano momenti di speranza ad attimi di angoscia e chiediamo a gran voce i posti di Quota 100 per essere stabilizzati.

Come Movimento docenti motivati e in formazione continua chiediamo oltre a quanto chiesto come quota 100, nessun nuovo concorso nelle regioni ove esistono GM piene,

nessuna possibilità di ottenere assegnazioni provvisorie o mobilità nelle regioni ove esistono GM piene e ultimo non per importanza una richiesta di emendamento che tuteli i vincitori concorso 2016 che sono impossibilitati ad accettare il piano nazionale che speriamo ancora non prenda vita.

Forse suona strano perché qualcuno

vuole derogare il vincolo triennale della mobilità per facilitare la mobilità dei neo assunti calpestando chi resta in regione dove ha vinto magari in posizioni più favorevole rispetto a chi sceglie di emigrare e scendere a questo punto 'scavalcandoli' consapevoli che c'è chi avalla la scellerata mobilità descritta in precedenza. A questi pseudo colleghi piace vincere facile, e noi dovremmo restare a guardare, magari ancora una volta senza alcuna tutela sindacale (ormai utopica) ma anche politica???

Censire i posti che risultano liberi per quota 100 (l'ultimo censimento risulta essere del 29 maggio 2019) ed utilizzare detti posti per l'immissione in ruolo degli aventi diritto. Tra questi vi sono senza dubbio i vincitori del concorso 2016 i quali risultano già danneggiati per via di un precedente decreto che, unificando la loro graduatoria con quella degli idonei, ha fatto sì che alcuni di questi ultimi, grazie ai titoli di riserva in loro possesso, abbiano scavalcato centinaia di persone che in quanto vincitori le precedevano in graduatoria.

Un altro danno c'è stato per quanti, grazie alla mobilità, hanno di fatto sottratto posti disponibili a chi aveva partecipato e vinto un concorso per lavorare in una determinata regione. Permettere spostamenti volontari su altre regioni ove le GM consentono di raggiungere l'agognato ruolo più facilmente non fa che avvantaggiare chi ha le possibilità economiche e familiari di allontanarsi il tempo che basta per poi riavvicinarsi non appena si apre una nuova fase della mobilità. Chi ha famiglia o semplicemente non può permettersi degli anni lontani dalla regione entro la quale dovrebbe lavorare non può che continuare a subire l'effetto di scelte del Governo che generano frustrazione e sfiducia nelle istituzioni.Sfiducia che si alimenta anche per alcune scelte illogiche. Attualmente i posti resisi vacanti per l'effetto di quota 100 risultano destinati alle supplenze con gioia di quanti sono immessi nelle relative graduatorie utili a tal fine. Si ricorda poi che migliaia di persone che popolano dette graduatorie ne fanno ancora parte solo perché il MIUR non compulsa la fissazione delle udienze nelle aule della Giustizia Amministrativa in quanto l'esito non potrebbe che essere quello che tutti conosciamo viste le due sentenze del Consiglio di Stato in adunanza plenaria pubblicate.

I vincitori, insomma, prima sono stati messi in condizione di essere scavalcati e poi addirittura sacrificati. Addirittura pur di non renderli destinatari del ruolo che per bando avrebbero dovuto ottenere entro l'a.s. 2018/2019 si preferisce ricorrere alle supplenze.

Decisione che si fa fatica a comprendere visto che si tratta di posti creatisi per l'effetto di pensionamenti. La logica – così come la correttezza e buona fede - vorrebbe che fossero

destinati a chi possa garantire la sacrosanta continuità didattica; concetto a cui non si può ricorrere solo quando fa comodo ma un qualcosa di fondamentale nel sistema scolastico che va preservato.

Quota 100 del resto è anche ciò che ha generato quello che viene definito "tesoretto". Trattasi di fatto di un margine derivante da una stima errata di quelli che si pensava sarebbero stati i costi di quota 100 ma sono comunque circa 2 miliardi di euro che possono essere destinati a qualcosa di importante.

Questo qualcosa si ritiene debba essere il mondo della scuola che - è bene ricordarlo – oggi di fatto non rispetta Leggi come ad esempio il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 18/75, ancora in vigore in quanto richiamato nella L. 23/96 che specifica che il rapporto superficie alunni deve essere di almeno 1,80 mq per alunno. Vi è poi il Decreto del Ministero dell'Interno del 26 agosto 1992 che fissa a 26 il numero massimo di persone presenti per classe comprendendo in esso insegnanti (anche di sostegno), alunni, eccetera.

Il sovraffollamento delle classi poi non può che incidere sul rendimento scolastico e l'assenza di un orario che permetta alle famiglie di gestire agevolmente figli e lavoro ha delle chiare ripercussioni sulla qualità della vita oltre che sul costo.

Aumentare l'orario scolastico e far rispettare le norme in vigore in modo da rendere le classi non più sovraffollate genererebbe automaticamente dei posti di lavoro e darebbe la serenità che spetta a quanti si sono fidati di un bando di un concorso pubblico nel quale hanno immesso le proprie speranze.

Parlando di bandi, poi, si ritiene davvero assurdo programmare col D.L. 126/2019 ulteriori concorsi per dei posti che si pensa saranno disponibili dall'a.s. 2020/2021. Ad oggi tra vincitori di concorso 2016 – la cui graduatoria deve essere prorogata perché non si sa quando potranno ottenere il ruolo che gli spetta - e GAE ci sono migliaia di persone che dovrebbero già essere destinatari del ruolo. Chi parteciperà a questo a questa nuova procedura quanto dovrebbe

ottenere il ruolo considerando che le previsioni del MIUR si sono dimostrate già tutto tranne che attendibili?

Il tutto volendo utilizzare sempre la logica prima della legge visto che ci sarebbe comunque pur sempre la sentenza n. 12559/2017 della Cassazione Civile sezione Lavoro in base alla quale l'esistenza di una graduatoria concorsuale ancora valida ed efficace limita (quando non esclude) l'indizione di un nuovo concorso. Saranno felici sindacati che non a caso oggi vengono da tutti definiti autentici ricorsifici.

Si porta poi all'attenzione di quanti ne hanno interesse che è palese la necessità di insegnanti di sostegno. Attualmente i posti destinati al sostegno vengono dati anche a chi è privo della necessaria specializzazione. Si ricorda che per risolvere il problema DM sono state trovate le soluzioni più fantasiose in modo da fare ottenere l'abilitazione all'insegnamento (concorsi non selettivi che rendono giustizia solo al detto "l'importante è partecipare"). Ci si domanda se non sia il caso di riconoscere qualcosa anche ai vincitori del concorso 2016 i quali dopo due anni di insegnamento su posti di sostegno avrebbero ben più che diritto di ottenere la specializzazione di addetto all'assistenza e/o comunicazione degli alunni con disabilità se non con un altrettanto generoso concorso non selettivo magari anche con un concorso selettivo che sicuramente avrebbero piacere ad affrontare viste le modalità e difficoltà di quello già superato.

Alla luce di queste considerazioni, riflessioni e dati di fatto ci si domanda…

È davvero tanto assurdo chiedere che non vengano indetti nuovi concorsi ove vi sono GM piene? È forse pazzia chiedere che non vi sia altro canale di reclutamento fino a quando lo Stato non rispetterà le promesse - dirette o indirette - e le aspettative ingenerate tramite i concorsi banditi? È assurdo chiedere di far rispettare la legge e quindi eliminare le classi pollaio ed introdurre il tempo pieno? È assurdo chiedere che i posti liberi a causa di pensionamenti (quota 100) vengano dati a chi ha diritto al ruolo piuttosto che a supplenti soggetti a cambiamento? È difficile capire che se si permette lo spostamento tra graduatorie di regioni

diverse non si fa che avvantaggiare chi ha le possibilità economiche e familiari di andare dove il ruolo è facilmente raggiungibile salvo poi tornare nella regione nella quale aveva scelto di insegnare a scapito di chi, invece, costretta a restarci, risulterebbe scavalcata? È assurdo chiedere venga riconosciuto il diritto ad ottenere la specializzazione di addetto all'assistenza a quanti hanno dimostrato col lavoro e con l'esperienza di meritarlo? È forse pazzia chiedere che finalmente vi sia la trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto?

Noi siamo di tutti e di nessuno, siamo i figli di un'Italia che dimentica e non premia, 'la lotta partecipata di nessuno'. E voi che siete qui, abbiate finalmente il coraggio di prendere posizione rispetto a quei vincitori ad oggi bistrattati, che chiedono il ruolo nella regione in cui hanno vinto e per una volta non consentire ai numeri 2 di calpestare e beffeggiare i numeri 1.. Coloro che hanno diritto di non aspettare, non andare a prendere in altre regioni posti che sono di diritto di chi, con lo straordinario 2018, ha conquistato un posto in graduatoria. Oggi potete cambiare tutto questo e restituire dignità alla politica ed alla sua funzione che al momento per noi risulta nulla.

MOVIMENTO DOCENTI MOTIVATI E IN FORMAZIONE CONTINUA

Le Coordinatrici:

Annamena Mastroianni

Luisa Sagristano

Antonella Alfano

Eliana Ciaramella